

volta della Capitale, S. E. l'on. Chimienti. Egli sarà di ritorno nella nostra città il 29 corrente, accompagnandosi con S. E. l'on. Rosadi, sottosegretario all'Istruzione, per assistere alla festa della posa della prima pietra dei grandi edifici scolastici.

### I saggi della "Città di Brindisi",

Encomiabile sotto ogni riguardo, questa attiva associazione di Filodrammatici, continua a darci i suoi saggi di recitazione, che ormai richiamano il maggior interesse di buona parte della cittadinanza.

Ieri, in una serata promossa dal Comitato d'onore, presieduto dal rag. D'Amelio, si rappresentarono una commedia del Del Buono «La villana di Lampedusa» e una farsa brillante «La sposa e la cavalla» che ebbero una efficace interpretazione per parte dei signori Zuccherino, Chelotti, Caforio, Fantasia, Di Donno, Centonze, Greco, Truppi, e Barnaba, e delle signorine D. Centonze e A. Barnaba.

### Movimento del Porto

Arrivi:

- P.fo «Molfetta» da Valona.
- » «Calabro» da Venezia
- » «Sicilia» da Alessandria
- » «Milano» da Costantinopoli
- » «Iperochi» da Corfù

Publicazione 2<sup>o</sup>  
da "IL QUOTIDIANO",

Anno V N°181

Giornale quotidiano di Bari di  
Sabato 1 Luglio 1916

per finire, rcondati da e, non pro- specie per un . E, se non è di Cesare armente. In cere è bello.

E

Ghezzi per nele scuole na antipor- mente sem-

Universit  
Specialist  
di  
Via

altro giorno  
) come in-  
oni, profes-  
Scuola Nor-  
della Croce  
sate a que-

80, ricavato  
all'Arena A-  
e Rossa.  
di Galati-  
io perpetuo  
e il versa-

iazza S. O-  
diretto dal  
guirà il se-  
dalle ore

tz, fantasia.  
Ouverture.  
IV.

o — Valzer

uto

nella Basi-  
un funera-  
nto nostro  
mone, sot-  
e combat-  
o dell'anno

o e Giorda-  
no Brano, hanno consegnato la licenza liceale d'onore. Hanno riportato ancora la licenza normale d'onore le brave signorine Abbondanza Costa, Vincenza Sponsiello, e Vittorio Calogiuri. Vivissime congratulazioni.

### Da Brindisi

BRINDISI, 30. — Impressioni artistiche di un giornalista con tourist — Non si fa

un passo senza che una memoria storica non si affacci alla mente. Gli antichi palazzi, i ruderi, gli avanzi bellissimi che ancor sopravvivono ai secoli, attestano la loro passata grandezza. Non passa giorno senza che il piccone demolitore non metta in luce qualche prezioso avanzo; eppure poco o nulla si è fatto per far conoscere, non solo fuori ma nella stessa Italia, le bellezze storiche e artistiche delle Puglie.

Basta visitare l'interessante museo per farsi una pallida idea di ciò che dovette essere nel passato l'arte in queste regioni. Lo stesso ambiente, l'antica chiesa di S. Giovanni al Sepolcro è un monumento nazionale della più alta importanza.

Interessanti iscrizioni lapidarie messapiche, greche, romane, mediovali vi si trovano nell'interno. Tra i numerosi mosaici ve n'è uno bellissimo, rappresentante la pianta del labirinto di Cnosso in Creta, e nel centro è figurata la lotta di Teseo col Minotauro. Stupenda, e forse unica nel genere un'anfora in alabastro orientale divisa in due pezzi perfettamente combacianti. Frammenti di corazze, armi e strumenti lirici dell'età neolitica, bellissime statue rappresentanti divinità e illustri cittadini, nonché altri numerosi avanzi completano il piccolo museo, che con tanto amore è stato, riordinato dal colto Can. Pasquale Camassa R. Ispettore dei monumenti e scavi. Che il sentimento artistico non sia morto, lo si desume dai grandi artisti che ebbero i natali in questa ridente parte della penisola, e che essa dà tuttora. Basta ricordare Domenico Morelli, Eduardo Dalbono Geremia Di Scanno, e il vivente Francesco Paolo Michetti.

Ho voluto far capolino nel modesto studio d'un giovane artista, cui natura ha dato tutte

quelle prerogative per essere cultore profondo dell'arte, abbracciarla, seguirla nel suo trionfale cammino. Lo vidi intento a riprodurre sulla tela la figura d'un nostro grande poeta e prosatore, l'immagine di colui che seppe profondamente cantare di Satana e dare alla letteratura italiana altro aspetto, altra vita: Giosuè Carducci.

Questo artista è il simpatico e colto giovane Ottorino De Donno. Egli non è alle sue prime armi; innanzi che l'Italia entrasse in guerra fu molto ammirato un suo bozzetto "Davidda infernale delle arti", ricevette elogi e incoraggiamenti che lo aiutarono molto nel duro cammino che doveva percorrere. Per dar libero campo al suo genio votato allo studio profondo dell'arte, egli però frequentava un'Accademia di Belle Arti e allora potrà esser degno di stare insieme ai grandi che onorano già la sua città nativa.

Perchè, mercè l'orse di studio, non si aprono anche nell'Italia meridionale le porte alla cultura dell'arte?

Dopo di aver ammirato i suoi artistici acquerelli, nei quali traspare la ricercatezza del vero e del bello e di avergli fatto i miei migliori auguri abbandonai lo studio.

Mi trovai in Piazza Colonne.

Abbasciu alla marina do culonni,

Lu cielu ppuntidatu cu lli canni.

Così canta il brindisino, paragonando quelle colonne a due pertiche, che sostengono il lenzuolo celeste.

Queste ultime pietre miliari della grande Via Appia, che videro le legioni di Roma imbarcarsi per la conquista dell'Oriente, vedono ora i nuovi soldati che seguono le orme dell'antica maestra di civiltà e grandezza.

# Cronaca Cittadina